Anno 49.° N. 54

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Giovedì 25 febbraio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Lo stato maggiore russo dichiara falsi ed esagerati i comunicati di Berlino

L'assalto a Costantinopoli? - Nuovi piroscafi affondati

L'odierno comunicato russo sulla ritirata dalla Prussia Orientale

PIETROGRADO, 24. — *Il Grande Stato maggiore comunica la seguente nota:*

«Nei comunicati ufficiali pubblicati a Berlino, lo scacco subito dal nostro decimo esercito nella ritirata verso il Niemen e verso il Bobr è esposto in termini falsi o esagerati.

«Le affermazioni tedesche secondo cui il nostro decimo corpo sarebbe stato interamente annientato, sono completamente inventate.

«In realtà gli elementi di uno dei nostri corpi, il ventesimo, si trovarono in una situazione penosa, ciò che fu annunziato, ed un altro corpo ripiegò dalle sue posizioni a Wirballen con grosse perdite.

«Quanto agli altri corpi del decimo esercito, essi dopo aver sventato il tentativo del nemico di avvolgerli, occupano oggi le regioni loro assegnate e combattono il nemico da alcuni giorni su tutto il fronte dei nostri eserciti, compiendo con successo le missioni loro affidate.

«In questi giorni due reggimenti della ventinovesima divisione e uno di quelli del ventesimo corpo uscirono dalle foreste della regione di Augustow, per ricongiungersi alle nostre truppe». (Stefani)

La controffensiva russa ad Augustow
Nuove perdite austriache nei Carpazi

PIETROGRADO, 25. — *Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 24 febbraio dice:*

«Azioni sono state impegnate il 23 a nord di Grodno presso Iasrzemba e Stabine.

«Nelle foreste di Augustow due reggimenti della 29.a divisione hanno sfondato le linee nemiche e si sono ricongiunti alle nostre truppe.

«Pattuglie nemiche cercano di passare sulla riva destra del Niemen. Il combattimento impegnato sulla riva destra del Narew si sviluppa. I tedeschi hanno pronunciato reiterati attacchi su tutto il fronte del Bobr e nella regione di Edbano fino alla Vistola nela tregione di Bodzanoff.

«Nella regione di Prasnysch le azioni diventano estremamente intense.

«Sulla riva sinistra della Vistola abbiamo respinto piccoli attacchi del nemico nel villaggio di Bogulaslaff, all'ovest di Spotchno ca Lapouschko.

«Nei Carpazi un combattimento accanito si è avuto ad est di Lotkoff. Nella regione di Munkacs le nostre truppe hanno riportato una serie di successi. Presso Zavadka il 22, al far del giorno, ci siamo impadroniti di tredince di trincee sulla collina 901. Questa collina è molto scescesa. Tutti i tedeschi che la difendevano sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Gli attacchi tedeschi al sud di Koziuwka. sono stati respinti.

«Al sud di Toukhla abbiamo tolto, dopo un accanito combattimento, le colline sulla riva destra del Rozanka.

«Sulle vie di Doline e Galitch le nostre operazioni hanno ostacolato ieri l'offensiva di importanti forze nemiche». (Stefani)

La guerra coi sottomarini
Due vapori brasiliani affondati
L'uccisione di tre cinesi

LONDRA, 25. — *I vapori* Rio Parana e Harpalion *furono torpedinati e affondati al largo di Beachy Hoad. Gli equipaggi vennero salvati, eccetto tre cinesi che si trovavano a bordo dell'*Harpalion *e sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione.*

IL NAUFRAGIO D'UN PIROSCAFO INGLESE armato come incrociatore

LONDRA, 25. — *L'Ammiragliato comunica:*

«Il piroscafo mercantile armato Clanmenaughten *mancante dal 3 febbraio, è considerato come perduto.*

«Le ricerche per ritrovare il bastimento furono infruttuose. Sono stati trovati rottami che si suppone siano parti del Clanmenaughten.

«L'ultimo segnale ricevuto da questo bastimento fu lanciato il 3 febbraio. Si suppone che il naufragio debba attribuirsi al cattivo tempo di questi ultimi giorni.

Il generale Pau a Bucarest

SOFIA, 25. — Il generale Pau lasciò Sofia iersera, dopo avere assistito al pranzo dato in suo onore alla Legazione di Francia.

BUCAREST, 25. — Il generale Pau è arrivato ed è disceso alla legazione di Francia.

La minaccia d'un attacco a Costantinopoli
Uno sbarco russo a Midia?

VIENNA, 25. — *La* Neue Freie Presse *ha da Atene: — Secondo notizie da Tenedo, sono arrivati ieri davanti ai Dardanelli due nuovi incrociatori francesi e cinque sottomarini inglesi, che si unirono alla flotta alleata. Sono attesi quattordici grandi piroscafi porta-carbone, una grande nave-lazzaretto e cinque piroscafi di trasporto con truppe di sbarco. Si assicura che il Consiglio dello Stato maggiore della marina deliberò il cannoneggiamento decisivo dei Dardanelli. Al cannoneggiamento, che dovrebbe essere iniziato con tempo favorevole, parteciperebbe tutta la flotta.*

BERLINO, 24. — *La* Deutsche Tageszeitung *ha da Sofia: Secondo notizie giunte qui, la Russia concentrò ad Odessa un esercito che sarebbe sbarcato a Midia, donde muoverebbe ad attaccare Costantinopoli dalla parte di terra.*

La mobilitazione della Grecia è imminente

TRIESTE, 25. — *Il regio consolato generale di Grecia a Trieste, invita tutti gli ufficiali di riserva dell'esercito ellenico, dimoranti nel raggio di quel consolato, a presentarsi all'ufficio consolare per l'11 marzo p. v. Coloro che non si presentassero saranno considerati rei di insubordinazione.*

Da ciò si arguisce come la mobilitazione greca sia imminentissima.

Gli attentati contro Von der Goltz ed Enver pascià

ROMA, 25. — *Un dispaccio privato da Atene, 24, dice:*

La situazione in Turchia si aggrava sempre più. La sorda irritazione dei vecchi turchi minaccia di scoppiare.

Dopo l'attentato contro il generale Von der Goltz, che venne confermato da fonte attendibile, si annuncia quello contro Enver pascià, mediante parecchi colpi di fucile, che lo hanno lasciato, per miracolo, illeso.

E' da notare che Enver pascià, al quale i tedeschi vogliono addossare la colpa della disfatta dei turchi nel Caucaso, tornato a Costantinopoli, non ha taciuto il suo rancore contro gli ufficiali tedeschi.

Ma egli è ormai considerato come uno strumento della Germania e non solo fra i vecchi turchi, ma anche fra i giovani, regna contro di lui una vera esasperazione.

Si prevedono prossimi gravi avvenimenti.

LE PERDITE NELLA GUERRA ODIERNA
Più della metà dei feriti è tornata a combattere in Francia
Sono morti l'1.48 per cento

Dalla «Clinica Chirurgica» periodico mensile pubblicato dalla Casa Editrice dottor Francesco Vallardi, togliamo queste informazioni:

«Il Direttore generale del servizio sanitario di Parigi ha fatto il 22 dicembre alla Commissione parlamentare per l'esercito, alcune interessanti dichiarazioni:

«Dal 15 settembre al 30 novembre — egli ha detto — sono stati curati 489.735 feriti. Su questa cifra il 54.50 per cento sono tornati a combattere; il 24.50 per cento sono in convalescenza; il 17 per cento rimangono in cura; l'1.48 per cento sono morti. Questa cifra è senza dubbio la più bassa di quelle constatate nelle grandi guerre moderne. Ora il servizio sanitario dell'esercito dispone di 3968 ospedali e di 360.000 letti».

Il pane K e il pane R
K od R gli ingordi speculatori seguiteranno a frodare il pubblico

ROMA, 24. — Il Governo non ha ancora fatto annunziare quel provvedimento, di cui si parla da più giorni per la creazione di due tipi di pane: il pane K e il pane R.

Gli esperimenti per la fabbricazione di questi due tipi di pane sono stati compiuti nei giorni scorsi: il risultato ottenuto per il tipo R. è stato pienamente soddisfacente.

S'incontra però qualche difficoltà per la fabbricazione di questo tipo che dovrebbe poter contare sul favore della popolazione, che è nutritivo ed igienico e che varrà davvero a far realizzare quelle economie di frumento a cui principalmente si vuol mirare.

Ma poichè i primi esperimenti per la panificazione del tipo K non avrebbero dato finora i risultati desiderati, il governo non sarebbe ancora in grado di fissare le norme per il nuovo regime di panificazione.

La Commissione incaricata di studiare intorno ai tipi di pane da adottare per il nuovo ed eccezionale regime di panificazione ha fino da tre giorni consegnato al Presidente del Consiglio una sua relazione, in cui si dà conto dei risultati ottenuti.

Il Consiglio quindi ha lungamente discusso intorno a questa relazione, ma non ha preso alcuna deliberazione.

D'altra parte il censimento del grano ch'è stato eseguito nei giorni scorsi ha dato risultati assai confortevoli ed il governo non crede urgente l'adozione di norme restrittive per la panificazione: tali provvedimenti potrebbero rendersi necessari in seguito.

Il Comune di Roma procede così. Ha acquistato l'anno scorso delle grosse partite di grano. Lo rivende, ad un certo numero di fornai al prezzo di lire 38, ma ad un patto: che facciano del pane integrale e che lo vendano a 45 centesimi il chilo. Una quarantina di forni hanno accettato la condizione. Degli ispettori municipali sorvegliano l'adempimento del contratto.

I primi giorni il pane così confezionato andava a ruba. Oggi non è più così. Come purtroppo suol avvenire, la sorveglianza si è rallentata, la ingorda speculazione ha raddoppiato le sue frodi, il pane a 45 centesimi è diventato cattivo, bagnato, indigeribile. «Pare una spugna fradicia», mi diceva ieri un popolano: «torna più conto comperare il pane ordinario a 55». La storia, purtroppo, si ripete sempre: «Homo homini lupus».

LA NECESSITÀ DI COMPIERE IL NOSTRO ARMAMENTO

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota, che fu letta con vivo interesse, e suscitò generali favorevoli commenti:

Qualche voce, sinora isolata del resto, pone in rapporto gli ultimi avvenimenti verificatisi sul teatro orientale della guerra europea con la preparazione militare italiana, notando che il grave scacco subito ora dai russi diminuisce per l'Italia l'urgenza di compiere la sua vigilia d'armi.

Crediamo nostro dovere di far rilevare immediatamente l'erroneità di una simile osservazione e la essenziale vanità dell'argomento che la informa e la ispira.

Noi non vogliamo ora giudicare la importanza che la sconfitta e la ritirata dei russi può avere nell'economia generale della guerra. E' argomento difficile, e a farsene un criterio esatto occorrerebbe di avere a propria disposizione — come concordemente notavano le nostre interviste di ieri — ben altri e maggiori elementi di quelli forniti dai telegrammi ufficiali, naturalmente interessati (da una parte e dall'altra dei belligeranti) a diffondere una verità ad usum delphini.

Ma ciò che vogliamo notare subito è questo: che qualunque sia la portata militare degli ultimi avvenimenti, essa non influisce menomamente sulla necessità politica che ha l'Italia di compiere con la massima rapidità e con la massima efficienza le operazioni necessarie al suo armamento.

Più volte, e con articoli che hanno avuto larga eco non solo di diffusione, ma di unanimi consensi, noi abbiamo espresse le ragioni supreme d'interesse patriottico per le quali occorre che l'Italia sia al più presto possibile in grado di affrontare con serena sicurezza le più ardue prove. Più volte abbiamo dimostrato come nella terribile crisi che attraversa la Europa, l'Italia abbia il preciso dovere di essere pronta ad ogni cimento.

Abbiamo anzi fatto di più. Abbiamo chiaramente illustrata la tesi che, se l'Italia si lasciasse cullare dalle illusioni di soporifero pacifismo ad oltranza, potrebbe preparare a sè stessa, in un avvenire tutt'altro che lontano, le più amare e le più pericolose delusioni.

Ora noi non abbiamo che da riprendere l'enunciazione di questa tesi per essere convinti — e speriamo per convincere — che lo svolgimento degli avvenimenti militari in Europa non può minimamente influire sulla necessità della nostra preparazione. L'Europa è tutta ormai un immenso campo di battaglia e non v'è uomo al mondo che possa avere la pretesa o la jattanza di prevedere ciò che ci riserbi il domani.

Non v'è nessuno che possa prevedere a quali necessità — e, diciamo pure, a quali provocazioni — debba far fronte domani l'Italia, che è la sola grande nazione europea, la quale sia finora rimasta estranea al formidabile conflitto e la cui amicizia (e collaborazione) è invocata da tutte le parti con lo stesso ardore con cui, probabilmente, da tutte le parti si tenterà, quando che sia, di farle scontare il fatto di non aver parteggiato per questo o per quel gruppo di contendenti.

Sarebbe dunque una suprema stoltezza, quella di rallentare o diminuire il nostro magnifico sforzo di preparazione militare, già portata pressochè alla compiutezza per il fatto che l'uno o l'altro gruppo dei belligeranti sembra avere il sopravvento; la forza dell'Italia consiste, in questo momento, non in altro che nel senso di considerazione e di rispetto che essa può incutere. Diminuire o svalutare questa considerazione e questo rispetto sarebbe un delitto.

Noi non pensiamo nemmeno — conclude il Giornale d'Italia *— che il Governo non lo veda con la maggiore chiarezza, ma nutriamo anche piena fiducia che con eguale chiarezza lo veda e lo senta l'intera nazione.*

A Montecitorio
Il grano per tutta la settimana

ROMA, 25. — Nei corridoi si discusse ieri animatamente intorno allo sciopero di Napoli e si trovava, anche dai deputati socialisti più sereni, enorme la pretesa di ridurre il pane sotto il prezzo normale in tempi normali.

Hanno parlato oggi per primi due radicali, gli on. Cotugno e Pietravalle.

L'on. Cotugno è partito dall'affermazione che, non essendo l'Italia un paese ricco, non poteva pretendere di rifare i miliardi spesi con un tocco di bacchetta e cioè imponendo nuovi balzelli. Il deputato di Minervino Murge non crede con l'opinione popolare che a mali estremi debbano corrispondere estremi rimedi. Questi possono creare talvolta guai maggiori per esempio.: ha osservato, la requisizione del naviglio servirebbe a far scomparire le navi dai nostri porti, proprio quando se ne sente più grande il bisongo. Ma l'on. Cotugno approva il censimento, approva la costituzione dei consorzi sente la necessità di una riforma agraria ed ha fiducia.

L'on. Pietravalle, per far onore alla indipendenza di giudizio di cui godono i deputati radicali, è di parere diverso. E' un critico severo; crede che il Governo avesse tutti gli elementi per farsi a tempo un giudizio sulla situazione e si duole vivacemente che non abbia provveduto di conseguenza.

Nel discorso dell'on. De Felice c'era invece sopratutto il pane... anzi il pane catanese. L'on. De Felice ne ha fatto un elogio eloquente e meritato, se è davvero buono il pane integrale che si vende a Catania a 35 centesimi al chilo L'on. De Felice è convinto che la situazione granaria non sia allarmante.

Una felice ribattuta all'on. De Felice

Non appena ha finito di parlare l'on. De Felice chiede di parlare il ministro della guerra.

L'on. Zuppelli intende di rettificare le affermazioni dell'on. De Felice relative alla incompetenza delle persone scelte dal Ministro della guerra per l'acquisto del grano per l'esercito in America.

Il Ministro della guerra dice che nessuna persona più idonea poteva trovare il Ministro della guerra che il generale Pagano che da quaranta anni fa parte del Commissariato e da molti anni è capo del servizio di approvvigionamento dell'esercito e che ha sempre comperato il grano per l'esercito.

L'altra affermazione dell'on. De Felice riguarda la pretesa ignoranza della lingua inglese nel Commissariato inviato dal Ministro della guerra. L'on. Zupelli afferma invece che il generale Pagano conosce perfettamente l'inglese ed era accompagnato da un ufficiale di scorta altrettanto conoscitore perfetto di detta lingua. Per conseguenza non può sussistere il fatto lamentato dall'on. De Felice che la Commissione Militare Italiana in America abbia dovuto essere affidata ad un interprete. La storia di questo interprete e suonatore di contrabasso narrata dall'on. De Felice cade dunque nel nulla.

La Camera accoglie con ilare compiacenza le rettifiche del Ministro della guerra.

Domani parlerà l'on. Cavasola

Si sperava che il Ministro avrebbe parlato domani perchè ormai la questione del grano è stata abbastanza dibattuta. Ma restano ancora 13 interpellanti, e di conseguenza pare che l'on. Cavasola non intenda replicare prima di venerdì. Tutta la settimana sarà così dedicata al grano.

La mozione dei socialisti

Terminata la seduta della Camera si è riunito all'ufficio di Montecitorio il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista che ha stabilito di presentare alla Camera una mozione sulla questione del grano.

Il distacco dell'on. Ciriani dal partito neutralista cattolico commentato dalla stampa romana

ROMA, 25. — Abbiamo, a Montecitorio un clamoroso divorzio politico: quello dell'on. Ciriani dell'on. Miglioli, che fino a ieri costituivano le due colonne del gruppo sindacalista cattolico, e che ora si sono divisi per incompatibilità di carattere.

Il discorso pronunciato ieri dall'on. Ciriani sul problema granario si è conchiuso — scrive l'«Idea Nazionale» — con una aperta dichiarazione antineutralista, che ha trovato vivi consensi su parecchi banchi della Camera, ma non da parte dell'on. Miglioli. Del che riteniamo l'on. Ciriani si sarà facilmente consolato.

Ma il discorso del deputato di Spilimbergo deve essere da noi rilevato per altri motivi che non siano i riflessi ch'esso ha avuto nei pettegoli commenti di Montecitorio.

Anzitutto, per un nostro dovere di lealtà, poichè l'«Idea Nazionale» giorni sono, prima che fossero conosciute le opinioni dell'onor. Ciriani sul problema della guerra e della neutralità, attribuiva nella massima buona fede anche a lui le notorie tendenze neutraliste del suo inseparabile amico e consenziente on. Miglioli. Siamo lieti di rettificare il nostro erroneo apprezzamento, del resto, spiegabilissimo: e diamo lode all'on. Ciriani, che ha voluto con franchezza oggi piuttosto infrequente chiarire e definire la propria posizione in rapporto ai suoi amici politici.

Ma v'è di meglio da osservare, a proposito del discorso del Ciriani. — Ricordiamo che, alcuni mesi addietro, l'onorevole Treves, in una delle sue solite sofistiche disquisizioni sulla situazione dell'Italia di fronte, credeva di poter constatare, con una certa compiacenza, l'accordo spontaneo nel la tesi neutralista dei socialisti ufficiali e dei cattolici: cosa naturalissima, chiosava egli, dato che anche il partito cattolico è «vicino al popolo» il quale popolo — s'intende — a detta dell'on. Treves, non poteva e non può non essere organicamente contrario guerra. Il rilievo fu gradito, riprodotto e commentato ampiamente dai giornali del così detto «trust» cattolico, i quali non lesinarono al deputato socialista in compenso della asserzione di lui circa la loro «vicinanza al popolo» complimenti ed elogi, a cui presumibilmente l'on. Treves non è — sopratutto da parte dei cattolici — abituato...

Ora il discorso dell'on. Ciriani — cattolico, non solo, si anche sindacalista — prova che si può essere «vicini al popolo» quanto si voglia, e considerare apertamente la necessità dell'intervento. Cioè, significa una cosa semplicissima: che esistono sobillatori e adulatori del popolo, i quali ne servono e sfruttano le meno nobili passioni: i più bassi egoismi materialistici; mentre vi sono conduttori di masse, i quali sentono il coraggio, il dovere, la responsabilità di parlar loro, quando occorre, dei sacrifici necessari per il bene della Nazione. Nel caso dell'on. Ciriani non si fa ingiuria a questo accennando alla possibilità che il forte sentimento patriottico delle popolazioni friulane, da lui rappresentate alla Camera, abbia esercitato esso stesso una considerevole influenza nella determinazione del suo atteggiamento, in altri termini, formulando la supposizione che appunto la «vicinanza al popolo», al glorioso e gagliardo popolo del Friuli, abbia contribuito a far assumere all'on. Ciriani un atteggiamento favorevole alla Guerra.

Intanto sta di fatto che il «Corriere d'Italia» si è ben guardato dal porre in qualsiasi evidenza la tesi interventista dell'on. Ciriani, così come tacque scrupolosamente l'analoga tesi, esposta fin dai primi mesi del conflitto, sul nostro giornale, da un altro deputato cattolico, l'on. Montresor.

Siamo curiosi di sentire su queste vicende nel campo parlamentare cattolico e sui commenti dei giornali romani l'avviso del «Corriere del Friuli» che da due giorni va esaltando il discorso «robusto» del deputato di Spilimbergo.

I plichi della neutralità
La prima fatica dell'on. Belmonte

ROMA, 25 — L'on. Bruno di Belmonte — attraverso bene poco liete peripezie, fra cui quella che gli è toccata al Caffè Aragno ove fu fischiato e malmenato dal pubblico — è giunto alla conclusione della sua prima fatica neutralista. Egli ha mandato a palazzo Braschi alla presidenza del Consiglio una raccolta di 35 mila firme di sottoscrittori per la neutralità italiana. E' un bel fallimento, non c'è che dire. Ma il gustoso non sta qui; quello che sa veramente di pepe è questo che i fogli contenenti le sottoscrizioni sono stati inviati al Presidente del Consiglio on. Salandra divisi in tre plichi e per mezzo di assicurate per un valore dichiarato di lire 300 fra tutti e tre i plichi. Dunque l'on. Bruno di Belmonte valuta lui stesso le sue 35 mila firme per la somma complessiva di 300 franchi. — Come vedete si viene a sapere che la assicurazione corrisponde a lire 0.01 per ogni firma.

L'insidia austro-tedesca sul Lago di Garda

BRESCIA, 24. — I frequenti richiami fatti dal *Giornale d'Italia* e da altri periodici italiani a proposito di contrabbando e dello spionaggio impunemente esercitati da sudditi austro-germanici residenti sulla Riviera bresciana del Garda hanno — a quanto pare — raggiunto lo scopo di scuotere le competenti autorità; ed il popolo benacense, quel popolo generoso che, come già si disse, non indarno vede il raggiare di luci tricolori dalla torr di San Martino, e fu sempre sdegnoso di intrighi, di tresche, di servilità e di dedizioni, constata con vibrante entusiasmo, che l'ora dei provvedimenti, da lungo tempo e invano sollecitati, suona finalmente con rintocchi d'allarme.

La benacense anima popolare non mai prostituitasi all'arroganza tedesca, che da ben quarant'anni domina sulla sponda bresciana del Garda, leva oggi fiera la voce del disprezzo verso quanti, investiti di autorità e di potere, o messi in evidenza dalla posizione economica e sociale, assecondarono, per basso istinto di tornaconto, per vanità, per ambizione o per ignobile servilismo, l'ascesa della supremazia tedesca in quella regione di confine, supremazia non solo commerciale, ma mossa in primo luogo da intendimenti politici, che si rivelò spesso dannosa per i nostri lavoratori, obbligati ad emigrare, mentre la mano d'opera tedesca veniva farraginosamente importata, e deleteria per i nostri commerci e per le nostre industrie, regolarmente posposti al traffico lucroso chiamato d'oltre confine. Voracità di senza patria e tronfia insipienza di rammolliti, permisero che si costruissero sulla riviera bresciana del Garda una vera rocca forte del germanesimo, senza accorgersi che scaltrezza di osti o di trafficanti vi allargava di anno in anno il potere tedesco e che, con uffici scuole, teatro, giornali, mercenari e spie, non si faceva che rendere incrollabile il piedistallo dal quale la troneggiante arroganza teutonica guardava noi d'alto in basso e ci trattava come pigmei famelici e straccioni.

L'epopea gloriosa della patria libertà vide a Milano ed a Brescia popolo e nobili, ricchi e poveri, artieri e professionisti, stretti coll'austriaco in funerei abbracciamenti, lottare senza tregua la lotta della morte; sulla Riviera bresciana del Garda note Autorità, non certo lusingate da plebisciti di stima, e non mai disinteressate, cantarono successivamente le benemerenze del padrone tedesco. Comitati antipopolari per eccellenza, pur facendosi belli del nome di istituzioni nazionali, sollecitarono ed accettarono denaro da austriaci sfrattati dal Regno d'Italia; e cittadini cosidetti cospicui, dopo di avere vietato di parlare in pubblico ad italiani fieri della propria italianità e di avere accanitamente ostacolato presso la stampa provinciale la pubblicazione di scritti ispirati a sensi di alto e puro patriottismo, fecero inscrivere nell'elenco dei soci della «Dante Alighieri» austriaci, che poco dopo vennero espulsi per gravissimi sospetti di spionaggio a danno nostro. Sulla Riviera Bresciana del Garda il popolo non è immemore dei ruggiti onde la *leonessa d'Italia* fugò straniere dominazioni: altri, mentalmente trascurabili, pochi, e fiacchi, si profondono in inchini ed aprono la porta al primo avventuriere ben pasciuto che capiti d'oltre Brennero con arie di conquistatore, occupati solo in frivolezze od a ribadire gli anelli del catenone, che dovrebbe perpetuare il medio evo in Riviera, brillando sugli olivi e sui lauri benacensi, il meriggio di italiche aspettazioni.

Un tedesco, Federico Zawar, innamorato, pare, dello studio dei nostri forti del Baldo, è stato invitato dall'Autorità politica ad abbandonare l'Italia, ed ha infatti già lasciato Gardone Riviera, dove risiedeva da parecchi anni: ma a Gardone Riviera, a Fosano, a Salò, a Bolina di Gavardo, sonvi ancora parecchi sudditi austriaci e germanici, validi tutti alle armi, ed alcuni anzi ufficiali, notoriamente italofobi fino alla violenza: che vanno e vengono dai loro paesi, latori certo di notizie e di segreti, facilmente carpiti alla spensierata nostra fiducia.

Alcuni giorni or sono un professionista tedesco osò insultare in pubblico la penosa aspettazione di cari ospiti trentini, offendendo il fiero senso di italianità, che palpita nell'animo del popolo, e lanciando anche audacissime minaccie di fosche vendette.

Ebbene, quel signore vagola ancora indisturbato e colla sua solita arrogante baldanza, per le via della Riviera, e la imponente manifestazione di protesta, che il popolo benacense fece contro l'oltraggiatore non valse a provocare il decreto di sfratto dal Regno di quell'audace...

Con tutto questo, lusinghiamoci che l'Autorità si decida finalmente a prendere energici provvedimenti, e non voglia aspettare per muoversi, che sia nato l'irreparabile. *A. C.*

Cronaca Provinciale

Le interpellanze insistenti dell'on. Ciriani

Egli vuole modificare il tracciato della Spilimbergo-Gemona

finita di costruire ieri!

L'on. deputato di Spilimbergo, il quale pare si sia assunto, in ritardo, di fare la critica della linea Spilimbergo Gemona e voglia costituirsi patrocinatore dei relitti di fiume (leggi: ghiaie, cosnughate) non si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni fornitegli dal sottosegretario ai L. L. P. P. alla sua prima interrogazione e la rinnova chiedendo conto al Ministro dei grossi errori commessi nella scelta del tracciato.

Questa seconda interrogazione può essere annoverata fra quelle cosidette «a sparo» perchè l'on. Marco Ciriani, avvocato distinto ed erudito, non dovrebbe ignorare:

che la linea Spilimbergo - Gemona dovendo rispondere, principalmente, ad esigenze di carattere tecnico-militare ha avuto un tracciato imposto dallo Stato Maggiore; che i progetti ferroviari, non possono essere eseguiti se non dietro parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; ed infine, che i ponti e le opere in genere che possono turbare il regime delle acque, dei fiumi devono ottenere l'approvazione del Magistrato delle acque.

Se quindi, dopo i pareri di quei tre illustri Consessi, che (ce lo consenta l'on. sindacalista, cristiano di Spilimbergo) riteniamo un po' più competenti di lui; a lavori ultimati continua a lanciar fulmini contro il tracciato della Spilimbergo - Gemona e si preoccupa tanto per pochi ettari di «golena» (intendiamoci bene): di «golena» (vale a dire di terreni temporaneamente abbandonati dal fiume) e non di campagne coltivate, non crediamo di esagerare affermando che la sua interrogazione è «à sensation» per dirla con termine italiano «a sparo».

Quanto poi alla proposta che, il neo ingegnere, avvocato Marco Ciriani fa per una nuova difesa contro le piene del fiume in sostituzione di quella progettata ed eseguita da un corpo tecnico serio quale è quello delle Ferrovie dello Stato lo invitiamo a far su un po' di preventivo e a dirci, poi, se valga la pena di caricare ancora il già esausto bilancio dello stato con una spesa, che diremo enormemente sproporzionata al vantaggio che potrebbe arrecare per non chiamarla inutile.

Da PONTEBBA

Il piccolo Beppino è salvo

Dopo la tragedia alla "Speranza"

Ci scrivono 24 (n):

Ben pochi particolari abbiamo da aggiungere alla narrazione ieri data della tragedia svoltasi all'Albergo «Speranza» di Padova:

Il caporale Antonio Nicita è figlio del segretario comunale di Pozzalo (Siracusa) ed aveva conosciuto la Pierina Buzzi a Pontebba, dove era impiegato quale ufficiale di dogana. Senza l'opposizione dei suoi genitori egli avrebbe sposato la ragazza. Ma invece, mancandogli il consenso del padre, si unì all'amante col solo vincolo religioso, riservandosi di completare legalmente l'unione quando avesse compiuto 25 anni.

Fra poco avrebbe raggiunto la maggiore età ed avrebbe realizzato il suo sogno d'amore.

Nondimeno sembra avesse voluto sentire ancora una volta il parere del padre e da questi ne avesse ricevuto una risposta che lo aveva sommamente turbato e contrariato.

Inoltre egli era seriamente preoccupato dall'eventualità di un conflitto guerresco: paventava di dover lasciare la sposa ed il figlioletto senza sostegno, senza aiuto.

Queste le cause che lo spinsero al suicidio.

Il piccolo Beppino, ricoverato nella Clinica pediatrica è completamente ristabilito.

Accogliendo l'ultimo desiderio dei suicidi il giudice istruttore avv. Andreotti deliberò che venissero sepolti l'uno accanto l'altro.

Da PASIANO di Pordenone

Calmiere sul pane

La nostra Giunta provinciale stabilì il seguente calmiere per la vendita del pane: Pane bianco a lire 0.62 al chilogrammo e quello misto a 0.48.

Da CODROIPO

La vendita del pane - Consorzio veterinario - Tiro a segno - I tiri d'artiglieria sospesi

Ci scrivono 24 (n):

Il nostro Sindaco ha emesso la seguente ordinanza riguardante la vendita del pane nel nostro Comune:

Visto che il pubblico avanza continuamente lagni, sia direttamente a questo ufficio, che pubblicamente a mezzo della stampa, contro il continuo aumento del prezzo del pane, specialmente pel fatto che gli manca la possibilità di constatare il prezzo del pane stesso al momento dell'acquisto in causa che la vendita viene fatta a misura e le misure sono varie anche se si tratta di pane della stessa qualità.

Ritenuto, per le speciali condizioni del momento, che l'esposizione di una tariffa possa essere sufficiente garanzia al consumatore che desideri valersi del diritto di comperare il pane a peso.

Sentita la Giunta Municipale e visto l'art. 31 del Regolamento di Polizia Urbana SI FA OBBLIGO tanto ai fabbricatori quanto ai rivenditori anche ambulanti di tenere esposta fino a nuovo ordine in luogo visibile all'interno ed all'esterno dell'esercizio e pei rivenditori ambulanti, sul veicolo o recipiente che servono di trasporto una tabella stampata con caratteri di dimensioni non inferiori a mm. 22 per 8 indicante il prezzo al chilogramma delle diverse qualità di pane messo in vendita.

* Sabato 27 corrente alle ore 14 si terrà in questo ufficio municipale una seconda adunanza della Assemblea per proseguire le operazioni di disamina del capitolato di servizio del Consorzio Veterinario locale.

Viene fatta agli interessati viva raccomandazione di non mancare.

* La Presidenza della nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari abbia luogo nel poligono sociale «al Coseat» nei giorni 28 corrente, 7, 14, 21 e 28 marzo p. v. sempre dalle ore 14 alle 17.30.

Le iscrizioni di nuovi soci si accettano nel campo di tiro durante le esercitazioni; le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco saranno respinte. La tassa annuale è di lire tre.

* Giorni fa abbiamo pubblicato con ampi particolari l'inizio delle esercitazioni di tiro a proietto scoppiante che doveva compiere l'artiglieria.

Ora in seguito ad ordine Superiore i tiri stessi sono stati sospesi fino a nuova disposizione da comunicarsi al pubblico con altro manifesto.

Da PALMANOVA

Il contrabbandiere ucciso al confine identificato

Ci scrivono 25 (n):

Vi abbiamo già resi edotti in merito alla colluttazione seguita, giorni or sono, al confine, presso Trivignano, fra quattro contrabbandieri austriaci ed una nostra guardia di finanza.

Colluttazione che finì tragicamente essendo il milite stato costretto, per non venire sopraffatto, a sparare contro un contrabbandiere, il quale rimase anche colpito andando a morire su suolo austriaco.

Appena ieri abbiamo potuto sapere il suo nome.

Egli è certo Remigio Revignas, di anni 18, da Viscone; appartiene ad una famiglia di contadini possidenti.

Due fratelli del morto sarebbero presentemente in Galizia.

Da PORDENONE

Conferenze storiche

Ci scrivono 24 (n):

Dopo ottenuto il permesso dall'autorità, finalmente si inizieranno al Collazzi con la sera del 27 corrente le tanto attese conferenze sul tema: «Cento anni di storia dal 1815 al 1915» tenuto dal prof. Cignolini.

Le conferenze si terranno in forma privata.

Da SAN DANIELE

Mercato - In merito alle elezioni

Ci scrivono 25 (n):

Ieri il mercato seguì animatissimo per tutta la giornata. Si conclusero numerosi e buoni affari.

* Appar annuncio ufficiale delle elezioni si rileva: Su 1740 inscritti della frazione di San Daniele votarono 712; a Villanova su 319 inscritti votarono 134 e riuscirono eletti Pischiutta Domenico con 71 voti — Molinari Antonio con 67 — Masotti Domenico con 60.

Da S. VITO al Tagliamento

Il risultato del veglione di beneficenza

Ci scrivono 25 (n):

Ecco l'esito del veglione tenuto a beneficio della Biblioteca Popolare e Cucina Economica il 13 corr.

Il trattenimento diede una entrata di lire 846.65 ed una uscita di lire 545.95 civanzo netto lire 300.70, così ripartito: alla Biblioteca popolare 150 — alla Cucina Economica 75.70 e lire 75 assegnate per l'acquisto di marche delle Cucine economiche da distribuirsi fra i soci della locale società Operaia più bisognosi.

Da CIVIDALE

Pro disoccupati - Pro terremotati

Ci scrivono 25 (n):

Oggi, in Municipio, si è adunato il Comitato pro disoccupati ed ha accolte parecchie domande di soccorso, ben inteso nel limite dei mezzi disponibili.

* Il Comitato ha raccolto finora circa lire 700 nella sottoscrizione ancora aperta promette di raggiungere una bella somma.

Grave fatto di sangue fra genero e suocero

Ieri sera poco dopo le 23 innanzi alla porta del nostro ospedale si fermava una carretta, sulla quale si trovava un uomo che gemeva in seguito a ferite riportate da arma da fuoco. Venne subito accolto e medicato dal dottor Sartoro.

Il ferito era certo Bier Luigi di anni 29, che abita nel suburbio di Ruagis e ha in moglie Maria Miani di Giuseppe. Il Bier, la moglie e il suocero abitavano da prima in comune.

La loro casa si trova isolata in mezzo alla campagna.

Sulle possibili cause del ferimento si hanno queste informazioni:

Il Bier non andava troppo d'accordo colla sua nuova famiglia, e da qualche tempo anzi viveva separato dalla moglie. Ritornava però spesso in casa del suocero, specialmente in questi ultimi tempi, essendo disoccupato.

Ieri sera ritornò come il solito, e a quanto pare, ne seguì un animato contrasto: il Miani prese il fucile e sparò contro il genero ferendolo, per fortuna, non però tanto gravemente.

Al rumore della fucilata accorsero certi Elia Cantarutti (che abita in una casa situata a breve distanza da quella del Miani) e Giuseppe Boscutti, e trovarono il Bier disteso sulla via e insanguinato. Saputo ciò che era avvenuto, fasciarono il ferito e colla carretta lo trasportarono all'ospedale.

Il Miani accompagnato dalla figlia si presentò durante la notte ai carabinieri, ai quali disse che sparò contro il genero all'unico scopo di spaventarlo, e non credeva di averlo ferito.

Il Miani fu arrestato, e la figlia venne rimessa in libertà.

Udinese che si suicida tragicamente in Bulgaria

ROMA, 24. — Si è suicidato a Sofia certo Tommasi Luigi di Udine cottimista di lavori forestali che era assunto al servizio della Società Bulgara Balabanoff, che eseguisce lavori nella foresta di Rila.

Il disgraziato aveva degli interessi da liquidare con i signori Balabanoff ma costoro rifiutarono di riconoscere i suoi diritti. Il Tommasi si rivolse alla regia legazione italiana ma questa non ebbe la possibilità di raggiungere una soluzione, l'affare essendo di competenza della autorità giudiziaria. Non avendo però il Tommasi i mezzi necessari per impiantare una causa lunga e costosa, in un momento di sconforto e di avvilimento, si recò agli uffici della società e ivi sul pianerottolo del primo piano alla porta d'ingresso agli uffici, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia rimanendo all'istante cadavere.

Per favorire l'industria ferroviaria privata

La commercializzazione delle sovvenzioni chilometriche

MILANO, 14. — La questione è di interesse vitale in quanto che i sussidi concessi dallo Stato non sono più commerciabili e sono quindi valori fuori corso perchè irrealizzabili. La Società Ferrovie Stelvio, con sede in Milano, che ha in concessione la Tirano - Bormio (Valtellina) e di cui è presidente l'on. Angelo Lucchini e consigliere delegato il cav. Giongo, si è fatta da parecchio tempo iniziatrice di un movimento generale per ottenere dal governo provvedimenti che valgano a diminuire gli inconvenienti verificatisi, per i quali l'industria ferroviaria resterebbe per molti e molti anni paralizzata a danno del pubblico e dello Stato.

Ora il «Sole» annuncia che a questo stesso scopo si è a suo tempo costituito anche un Comitato parlamentare a cui hanno aderito più di cento deputati e in questi giorni il cav. Giongo ha presentato al Ministro competente ed allo stesso Comitato parlamentare per il tramite degli on. Credaro e Graziadei proposte formali.

L'altro ieri il Comitato parlamentare si riunì a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Cocco - Ortu e presenti una trentina di deputati. L'adunanza approvò il testo di un memoriale che verrà presentato dagli on. Cocco - Ortu, Credaro ed altri al Governo e nel quale vengono esposti i criteri per la creazione del titolo ferroviario che possa servire a rendere commerciabili le annualità delle sovvenzioni chilometriche concesse all'industria ferroviaria privata.

Ecco a quali criteri s'informa il Memoriale in questione:

Colla legge 12 luglio 1908 n. 444, entrata a far parte del Testo Unico approvato con R. D. 9 maggio 1912 num. 1447, il Governo si era riproposto di arrecare un grande aiuto alla iniziativa nella assunzione della costruzione di linee ferroviarie che fossero di notevole interesse pubblico per parte delle Provincie, dei Comuni e dei privati.

E' doveroso però riconoscere che le sovvenzioni autorizzate con quella legge e gradatamente elevate nel limite massimo con disposizioni successive non riuscirono che in parte a superare le difficoltà che si volevano superare, perchè le capitalizzazioni dei sussidi accordati ai concessionari, importano forti immobilizzazioni e per periodi lunghi di tempo variabili dai trentacinque a settantacinque anni, non presto incontravano grave ostacolo ad essere praticamente attuate, rifiutandosi gli Istituti di Credito e perfino le Casse di Risparmio di vincolare in tali operazioni una parte notevole delle somme a loro disposizione.

La difficoltà dell'operazione ha favorito la speculazione facendo rialzare il saggio della capitalizzazione in misura non corrispondente alle previsioni della legge e ai limiti del giusto, così da rendere spesso praticamente inefficace la disposizione legislativa.

I periodi difficili di crisi economica e di disoccupazione che si attraversano rendevano urgente di procurare un rimedio che valesse a superare la difficoltà dimostrata dalla pratica.

Seguendo le sollecitazioni anche di un notevolissimo gruppo parlamentare che si è più vivamente interessato della questione, è parso che la risoluzione della difficoltà potesse trovarsi colla creazione di un titolo ferroviario di Stato, o obbligazione, il quale servisse a smobilizzare la sovvenzione governativa per gli otto o nove decimi assegnati, secondo i casi alla costruzione.

Lo Stato non viene ad assumere con la emissione di questo titolo, rimborsabile per estrazione, alcun onere maggiore di quello che già assume attualmente colla concessione delle sovvenzioni chilometriche, salvo la creazione materiale del titolo e gli inerenti servizi di distribuzione e pagamento interessi che verranno effettuati a mezzo delle Tesorerie, ma che saranno sufficientemente compensati dalle tasse di bollo e di circolazione che accompagneranno la emissione e la circolazione delle obbligazioni.

La emissione dei titoli dovrà effettuarsi solo in relazione e in corrispondenza all'apertura dell'esercizio di tronchi o di linee effettuata colla autorizzazione governativa, e da quel giorno decorrendo — a norma dell'art. 31 della legge 9 maggio 1912 — le sovvenzioni, incomincia anche ad attuarsi la maturazione degli interessi e la preparazione delle estrazioni e dei rimborsi in relazione alle somme annualmente stanziate in bilancio secondo l'art. 32 della legge stessa.

Per tal modo sostituendosi ad una sovvenzione unica per sua natura non divisibile se non con gravi difficoltà, la rappresentazione della parte capitale della sovvenzione stessa mediante titoli rivestiti delle maggiori garanzie, fruttiferi e negoziabili, è facile vedere come possa essere spianata la via alla risoluzione del problema di conseguire sulla sovvenzione stessa operazioni finanziarie durante il corso della costruzione e di realizzare a costruzione ultimata, il capitale corrispettivo alla sovvenzione medesima, senza subire le conseguenze delle difficoltà opposte ad una operazione troppo vasta per la somma, troppo gravosa per la lunga immobilizzazione.

I provvedimenti per l'emigrazione

La risposta dell'on. Sonnino all'interrogazione dell'on. Belotti

ROMA, 25. — L'on. Sonnino ha risposto diffusamente per iscritto alle due interrogazioni presentate dall'on. Belotti, sui provvedimenti che il Governo ha adottato o intende adottare a favore della emigrazione per i paesi di Europa nella contingenze attuali.

Scrive l'on. Sonnino:

«Delle pratiche relative al pagamento di mercedi arretrate da parte di imprese estere ed al ricupero dei risparmi depositati all'estero dai nostri emigrati, si sta occupando con solerzia il R. Ufficio per l'emigrazione di Milano. Si è diviso il lavoro allo scopo di intensificarlo: l'ufficio Centrale del Commissariato si è occupato di provvedere al rimpatrio degli operai e quello di Milano è stato investito dell'altro compito, non meno importante, di curare gli interessi degli emigrati che abbandonarono all'improvviso il luogo del lavoro. I risultati conseguiti anche da questa seconda forma della tutela della nostra emigrazione sono veramente confortevoli, e mi riservo di dare alla Camera una relazione particolareggiata del già fatto. Nè il lavoro è compiuto, ma si persevera pazientemente a raccogliere i denari ed i risparmi degli emigranti, nei paesi dove le ricerche o le pratiche relative sono rese difficili, talvolta quasi impossibili, dalle imprescindibili e travolgenti vicende della guerra.

«Ella chiede anche quali provvedimenti il governo prenderà per venire in aiuto degli emigranti ritornati in Patria senza i consueti risparmi e perciò in condizioni, assai spesso, di vera miseria. La S. V. suggerisce di consentire ad una parte di essi il ritorno nei paesi di lavoro, specie in Francia. Ma il Governo che ha già con la spesa di vari milioni provveduto al loro rimpatrio, non può oggi lasciare che se ne tornino alla ventura in quegli stessi paesi dai quali li abbiamo, or non è poco, aiutati a ritornare, sottraendoli alla disoccupazione ed a gravi pericoli, dirette conseguenze dello stato di guerra. Quindi l'Autorità è costretta ad esaminare con la maggiore cura le domande per la rinnovazione dei passaporti ispirandosi tanto nella concessione quanto nella negativa all'interesse stesso dei richiedenti. Dare in tale maniera più larghi poteri degli attuali ai Sindaci, non sembra opportuno, e ciò per motivi di vario ordine; principalissimo quello che non è possibile tenere continuamente informate tutte le autorità comunali della situazione nei vari paesi, ai quali si dirige la nostra emigrazione.

«Il Governo ad ogni modo intende che anche nella presente situazione l'emigrazione si svolga entro i limiti richiesti dal suo stesso interesse. E' perciò in corso di attuazione un provvedimento che, pur disciplinando meglio gli espatri, per il continente servirà certo ad agevolare coloro che hanno all'estero un lavoro veramente assicurato ed in regioni scevre da pericoli».

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine avverte che per ragioni di forza maggiore le LEZIONI REGOLAMENTARI INCOMINCIERANNO DOMENICA 7 MARZO.

Continuano gli arresti di viaggiatori nel porto di Trieste

ROMA, 25. — Il «Giornale d'Italia» ha da Trieste, 24:

Domenica, poco prima della partenza del piroscafo «Derna» (dei servizi marittimi italiani) da Trieste per Venezia, si presentò a bordo un commissario di polizia dicendo di dover rivedere il passaporto ad un passeggero.

Il comandante osservò:

— Ma come? si vuol fare un secondo caso «Tripoli»?

— No, — rispose il commissario — adempio un mio preciso dovere di rivedere il passaporto di un passeggero. Lei sa che la polizia del porto è fatta dalle autorità locali. Non c'è dunque neppure bisogno di disturbare il signor console

Il capitano, impazientito, ribattè che era tardi, che doveva partire; ma il commissario insistendo nel dire che si trattava di cosa di poco momento, chiese ed ottenne gli si facesse venire dinanzi il passaggero Ugo Nordio. Si trattava di un giovanotto, che comparì franco dinanzi al funzionario.

— Voglia scendere a terra — gli disse il commissario — perchè si deve verificare se il passaporto a nome Ugo Nordio è suo.

— Mi meraviglio! — esclamò il giovane. — Ecco il passaporto, col mio ritratto.

— Il ritratto è suo, ma lei non si chiama Nordio, ma Rizzi. Lei tentava viaggiare con passaporto falso. Lo dichiaro in arresto, e venga con me subito.

Il giovanotto protestò, ma finì col seguire il funzionario della polizia che lo condusse al commissariato, mentre il piroscafo partiva.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il delitto d'un guardia privata alle Assise di Milano

MILANO, 24. — Ieri alla nostra Corte d'Assise è finito il processo contro Giovanni Pozzoli di anni 31, nato a Tarcento presso Udine imputato di omicidio. Era una guardia privata e fino al 17 maggio aveva vissuto incensurato ciò che può rendere più inspiegabile quel delitto compiuto per brutale malvagità come sostiene la accusa.

Nel pomeriggio del 17 maggio in una osteria del comune di Novoglio giuocavano a carte la guardia Pozzoli con alcuni altri. Durante la partita avvenne un litigio e un certo Gerli Luigi, avvicinatosi ai giocatori disse scherzando: «Se non tacete, con uno schioppo vi ammazzo tutti». Il Pozzoli prese in mala parte queste parole cominciò ad insultare il Gerli e nonostante le scuse da lui avanzate la guardia privata si recò nella sua abitazione e ritornò quasi subito nell'osteria armata di moschetto.

Nuove ingiurie e male parole diresse al Gerli, tanto che i presenti credettero di intervenire mostrando che il contegno remissivo del Gerli stesso non giustificava le prepotenze contro di lui.

E poichè la guardia continuava nelle provocazioni il Gerli da uomo prudente se ne uscì sempre seguito dall'altro.

Per liberarsene invano per due o tre volte gli rinnovò le scuse per la frase scherzosa detta: sinchè senza nessun atteggiamento minaccioso il fratello del Luigi Gerli, di nome Pietro, che era stato sempre presente alla scena intervenne con questa frase: «Nacchè, crede lei che ammazzare un uomo sia come ammazzare una mosca?».

A tali parole il Pozzoli portò il moschetto alla spalla mirò e lasciò partire un colpo che ferì il povero Pietro Gerli al petto. Qualche giorno dopo il disgraziato moriva. Il Pozzoli inseguito dalla folla che voleva linciarlo fu arrestato dai carabinieri.

Alle Assise egli si è difeso dicendo di aver sparato per timore di essere sopraffatto dai due fratelli Gerli e dai loro amici.

Credeva del resto che il moschetto fosse carico a salve. Le testimonianze però non furono a suo favore. Ieri sera parlò la P. C. rappresentata dall'avv. Padovani per la famiglia Gerli. Oggi nel pomeriggio pronunciarono le loro arringhe il Pubblico Ministero cav. Noseda e l'avv. Bonavita di difesa.

La giuria ha ritenuto l'imputato colpevole di ferimento seguito da morte con le attenuanti e in ragione di questo mite verdetto la giuria lo ha condannato a 15 anni di reclusione.

---

1 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

* * *

— Che non può essere vittorioso che alla condizione di non essere riderlo. Se dovesse riconoscermi?

— Lo sfido.

— Cacciarmi!... cacciarmi con disprezzo, come un buffone importuna, sotto gli occhi di colei che non posso rivedere che a prezzo di questo sotterfugio! Ah! ci sono dei momenti in cui sono tentato di tutto sfidare, di spogliare questo abito da donna e di affidarmi interamente alla mia spada.

D'Eon pronunciò queste parole con tale esaltazione che la marchesa, tremante, esclamò, mettendogli una mano sulle labbra:

— E che! mi abbandonereste, forse abbandonando voi stesso? Disgraziato, calmatevi; l'impazienza vi fa perdere la testa; cacciate queste vane suscettibilità, anche nelle vittorie che si riportano collo spirito, vi è dell'onore; l'astuzia è permessa contro la forza. Via, coraggio! Vi dirò alla mia volta: Pensate che bisogna essere amabile, irresistibile, ridere e far ridere!

— Con delle lagrime nel cuore — disse d'Eon.

— Con delle lacrime nel cuore — disse d'Eon.

— Cantare... e cantare meglio di me, perchè non gli piacciono più le mie canzoni, egli le trova brutte senza dubbio perchè annoiato dal trovarle belle. Ma d'Eon, amico mio, coraggio. Vincerete. Ne ho fiducia. Fra poco sarà qui il nemico. Con lui, voi lo sapete, val meglio un ventaglio che una spada, ve lo dico io e potete credermi. Pensate che io l'aspetto e rimandatelo a me... per sempre!

E guardando d'Eon, travestito da donna, con sì meravigliosa abilità, la marchesa non dubitò punto del successo e rientrò nella sua camera mormorando:

— Oh, la graziosissima burla! olfaire solo sarebbe stato capace di immaginarla. Ma occorreva un cavaliere d'Eon per riuscire.

E d'Eon, alquanto scoraggiato, ma sempre triste, rientrò anch'esso nel suo nascondiglio.

Il salone non restò vuoto per molto tempo.

Olga rientrò nella sala, sempre vestita di bianco (essa non aveva voluto lasciare il colore dell'innocenza e del dolore) colla lampada in mano, i capelli sparsi e gli occhi fissi come in un'estasi, come in un presentimento funebre, cui cercava invano di sfuggire.

— Egli non viene! — mormorava tristamente. — E ormai, non verrà più. Devo sperare da questa visita o devo temere? Non so perchè mi sento tutta turbata. La contessa non c'è più. Me ne spiace. Avrei voluto fosse qui per farmi coraggio, per proteggermi. Poichè, finalmente, in qual luogo mi trovo?

Ed Olga gettò intorno a sè una occhiata investigatrice e non rimase punto soddisfatta da quel lusso equivoco, da quella banale frivolità del mobilio senza gusto e senza armonia.

— C'è in questa casa — continuò, parlando fra sè, come le persone timide fanno spesso per cacciar via la loro tristezza o la loro paura, — c'è in questa casa un mistero che mi spaventa. Questa porta fa il rumore lugubre come quello di una tomba. Non mi par vero di uscirne. E se non ne uscissi? Non so perchè mi ritorna alla memoria tutto ciò che ho di più triste al mondo. La mia immaginazione è come assalita da immagini funebri. Il cuore mi batte inquieto nel seno oppresso. Ne ho io forse ragione di temere? Questa ospitalità di un uomo che non conosco, che non ho ancora veduto, non è forse fatta per essere sospetta ad una fanciulla come me, straniera, sola, abbandonata forse? E lui? Mi cerca egli? E se mi cerca, perchè non mi ha trovato? Io lo cercherei fino fra le ombre della morte. E se fosse morto? Oh questo pensiero mi fa troppo male! Preghiamo, ciò mi solleverà senza dubbio. Non ho mai pregato senza sentirmi sollevata.

E s'inginocchiò con dolcezza, nascose per un momento il viso fra le mani; poi le congiunse con fervore e alzando la testa:

— Non c'è qui — mormorò, — una immagine di Cristo o della Vergine. Si direbbe che in questo luogo ne hanno paura. Non amo le case dove manca ogni segno che rammenti la fede. Sono case maledette. Ma Dio è per tutto. Egli mi vede e mi ascolta.

Oh mio Dio! voi siete onnipotente, il vostro sguardo penetra nel più profondo dei cuori; poi che leggete in questo momento nel mio, voi che siete il padre di tutte le creature, benedite questa vostra figlia disgraziata. Preservatela da tutti i pericoli e dal peggiore di tutti, quello di offendervi. Garantite da ogni insulto la mia debolezza, salvate da ogni caduta la mia fragilità. O mio Dio! siete voi che avete messo nel cuore dell'uomo e della donna il bisogno di amare. Siete voi che avete posto sulla mia vita colui che adoro, colui che cerco, colui che aspetto, colui che deve condurmi a sua madre, e darmi un nome e una patria in cambio di ciò che ho lasciato.

Ho forse aspettato assai, ho forse assai sofferto, è tempo forse di chiudere la serie di queste prove terribili, di togliermi il calice del dolore, di darmi un po' di riposo e di pace. Oh mio Dio! rendetemi il mio caro d'Eon il mio fidanzato, il mio sposo! Rendetemi il mio amante fedele come il giorno che mi ha lasciato. Se però entra nei vostri segreti disegni ch'io debba ancora soffrire, sia fatta la vostra volontà, la vostra mano sia benedetta, anche se mi colpisce, anche se mi colpisce al cuore!

Olga si alzò asciugandosi le lagrime che le scorrevano sul viso, e ad un subito rumore, gettò un grido di sorpresa e di spavento.

Essa non era più sola.

Un uomo era entrato con passo misterioso ed il viso sorridente.

Quest'uomo era davanti a lei, che la rassicurava con un gesto pieno di grazia e di maestà.

Il lettore ha indovinato certamente chi era questo uomo che Olga non conosceva.

Era il re, il quale era arrivato nella vettura del duca di Richelieu (in simili spedizioni non servivasi mai della propria), solo, accompagnato da un semplice lacchè in mancanza di Le Bel, sordo per la prima volta alla chiamata del padrone, di Le Bel inutilmente cercato, per la semplice ragione che questo aveva fatto tardi nel cercare attraverso la folla danzante del ballo del teatro del castello, il marchese di aVlcroissant.

Era il re in abito di velluto granata ricamato in oro, abito di seta grigia sul quale brillava il cordone bleu di Santo Spirito, la spada coll'elsa d'oro e madreperla, il cappello colle piume bianche sotto il braccio, il Re che aveva fatto allora la sua toilette, quale infine appariva quando non si contentava più di essere l'uomo più potente del suo regno, e voleva affidarsi solo ai pregi naturali, all'incanto del suo viso, al tono, alle maniere, dati che facevano di lui, malgrado i suoi quarantasette anni, l'uomo il più amabile della Francia.

(Continua)

Cronaca Cittadina

Perchè i nostri operai non devono andare in Germania

Come si sa, tempo addietro, e forse anche ora, la nostra Provincia venne visitata dai poco graditi ospiti e precisamente da numerosi emissari di lavoro tedeschi.

Essi con ogni sorte di lusinghe cercavano di attirare i nostri operai, approfittando naturalmente della loro disoccupazione, per poterli far passare in Germania ove a detta degli «incettatori», avrebbero avuto lavoro a condizioni più che vantaggiose.

Simili tentativi furono però fortunatamente sventati a tempo dalla nostra autorità e dal solerte e vigile tutelatore degli emigranti dottor Ciampoli.

E' bene far presente, dice un comunicato del segretariato di emigrazione di Treviso, ai nostri operai tutti, che le condizioni del mercato tedesco sono pessime.

Il costo della vita in Germania è cresciuto fortemente; pane, è cosa nota, ce n'è poco.

Con i quattro marchi al giorno che i nostri operai percepirebbero colà, essi non potrebbero nemmeno sfamarvisi; e di più sarebbero adibiti alla costruzione di lavori ferroviari i quali ora sono i più rischiosi giacchè questi lavori hanno luogo in territori devastati dalla guerra, in punti pericolosissimi, esposti sempre ai combattimenti frequenti.

Le garanzie di libertà personale sono inoltre abolite.

I nostri operai, dunque, non si lascino ingannare e si attengano ai consigli di chi li protegge veramente, chè anche riuscendo a recarsi in quei luoghi essi vanno certamente incontro a disagi infiniti ed a rischi pericolosi.

L'assemblea dell'Associazione Commercianti

L'assembea generale Ordinaria di quest'importante sodalizio è fissata per domani venerdì 26 corrente, alle ore 13 col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria dell'anno 1914 — Relazione dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1914 — Approvazione del Consuntivo 1914 e Preventivo 1915 — Elezione di N 7 membri del Consiglio direttivo e di N. 3 Revisori.

Scadono per anzianità i consiglieri signori: Liesch Ernesto — Nodari Lodovico — Hofmann cav. Maurizio — Pantarotto Giovanni — Piussi cav. Pietro; per rinuncia: Broili Emilio; per morte: Orter cav. Francesco.

Libertà brevemente goduta
Riarrestato per rapina

Nella notte del dicembre u. s. venne commessa una rapina in danno di certo Pianon nella braida Bassi, il quale appena rimpatriato teneva un centinaio di marchi addosso.

Il povero Pianon venne da due Tizi aggredito e derubato.

Una donna equivoca aveva però riconosciuto, per combinazione uno dei due aggressori e lo denunciò alla P. S.

In base a quelle generalità il vice-brigadiere di P. S. Fortunati riuscì ad identificare l'individuo per il noto pregiudicato Giuseppe De Lorenzi, fu Giacomo, di anni 37, da Latisana.

Stamane, per combinazione, il De Lorenzi uscendo dalle Carceri locali dopo avervi scontato una condanna di quaranta giorni per truffa s'imbattè nel funzionario suddetto il quale lo riconobbe, arrestandolo di bel nuovo e traducendolo in questura.

E qui, per un altro caso fortuito, trovavasi pure, arrestata per libertinaggio la notte scorsa quella donna che avevano denunciato l'aggressore, la quale riconobbe in lui l'autore del fatto.

Il rapinatore venne senz'altro riaccompagnato alle carceri.

Beneficenza

Gli egg. coniugi Gaspare e Bianca Nadigh per onorare la memoria del la compianta signora Giuseppina Someda ved. Orter, offrirono lire 20 alla «Scuola e famiglia».

— La presidenza della Società protettrice della Infanzia porge vivissimi ringraziamenti alla Spettabile Amministrazione della Banca Popolare Friulana per avere anche quest'anno deliberata la somma di lire 200 a favore dell'Ente predetto.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: In morte del nob. Giovanni Vanni degli Onesti di Fagagna: sig. Luigia Rubini Scala e Vittorio Scala lire 25 — signora Annita e Rosolina Terrazzana lire 25.

In morte del signor Giuseppe Clemencigh direttore didattico N. N. lire 25 alla Pia Casa di Ricovero in morte della di lui moglie signora Lovatelli Fiorenza.

In morte di Luigi Pignat: signori Alessandro, Ermenegildo, Rinaldo e Francesco fratelli Greatti lire 5.

In morte di Nicoletta Della Venezia Sambuco: signora Felicita Pascoli lire 1 — signor Alessandro Norsa 1.

In morte di Giuseppina Someda vedova Orter: sig. Cremese Riccardo lire 2.

In morte di Luigi Ellero: signor Disnan Antonio lire 1.

Offerte alla Dante Alighieri: In morte del conte cav. Orazio de Belgrado: Moschini cav. prof. Luigi lire 5.

In morte di Giuseppina Someda: Burghart cav. Rodolfo lire 5.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della sig. Nicoletta Dalla Venezia-Sambuco: Alcuni amici del figlio Eugenio per buoni lire 11.

L'on. Famiglia della sig. Giuseppina Someda Orter che sino dagli inizi fu una fra le migliori benefattrici delle scuole professionali elargì lire 50.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte del signor Giuseppe Clemencigh direttore didattico: N. N. lire 1.

La signora eTresa Donati - Scala elargì lire 25 in memoria del defunto signor Giovanni Vanni degli Onesti di Fagagna.

Il signor Francesco Ferrara elargì lire 25 alla Pia Casa di Ricovero in morte della di lui moglie signora Lovatelli Fiorenza.

In morte di Miniussi Antonio: la spett. Ditta Fratelli Clain lire 1.

In morte della signora Anna Eli vedova Cantoni: spettabile ditta fratelli Tosolini lire 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del conte cav. Orazio de Belgrado: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

In morte di Giuseppina Someda vedova Orter: Beltrame Vittorio lire 3.

In morte di Filomena Beltrame Pauluzzi: Beltrame Vittorio lire 3.

Il signor avv. G. aCisutti in morte del signor G. Tessitori lire 1 — sig. Moro per lo stesso lire 1 — signora Lucilla Herzin in morte del cav. Andrea Linussio lire 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: in morte diMi ssana Antonio di Pozzuolo: signor Ernesto Liesch lire 1. — Impresa d'Aronco lire 2.

In morte di Orazio conte di Belgrado: Impresa d'Aronco lire 5.

In morte di Cantoni Anna: Impresa d'Aronco lire 2.

In morte di Luigi Pignat: signor Federico Bisutti gestore in Ferrara 1.

Gli eccessi di un vagabondo

Ieri mattina un giovane di circa 25 anni, certo Eugenio Temponi, da Trieste, residente a Cividale, entrò nella cappelleria del signor Bertoglio e dopo rubato un berretto si diede alla fuga.

Venne fermato dal vigile urbano Linda, al quale il tizio cercò in ogni modo di ribellarsi prima di essere tradotto in questura.

Sarebbe lo stesso individuo che pochi giorni or sono entrò al restaurant Puntigam chiedendo la carità e siccome gli venne offerto del pane invece che danaro, spezzò un lastrone della portiera, per cui allora fu anche arrestato e poco dopo rilasciato.

Sembra che il Temponi non sia del tutto normale; da qui i suoi frequenti eccessi.

Colta mentre taglia legna

Certa Giuseppina Sandrini di anni 38, abitante in Via Ronchi 54, assieme al filgio Giovanni, si recò nei fondi di proprietà di Paolo Contardo in Baldasseria a far legna.

Venne però sorpresa dal vigile rurale Zilli il quale la denunziò alla pretura e le sequestrò le legna abbattute.

Sospensione di treni

Incominciando da oggi rimangono sospesi i treni in partenza per la linea di Venezia alle 4.26 e in arrivo dalla medesima linea alle 2.40.

Rubavano frutta

Stamane venne arrestato dai carabinieri certo Redento Pussolo, di Carlo di anni 18, disoccupato, mentre rubava assieme ad un altro socio, alla stazione ferroviaria da un vagone delle frutta.

Il compagno più lesto se la svignò a gambe sfuggendo così all'arresto.

Si frattura una gamba

Mentre ieri certo Pietro Passalenti fu Luigi, di anni 44 da Silvella, stava salendo su una carretta in movimento, non arrivando in tempo a misurare la distanza, sdrucciolò in si malo modo, da andare a finire con una gamba tra i raggi di una ruota del veicolo, riportando la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore.

Venne accolto d'urgenza al nostro ospedale Civile.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"Don Pasquale,,

Questa sera alle ore 20.30 ha luogo la prima rappresentazione dell'opera di Gaetano Donizzetti «Don Pasquale» in tre atti e cinque quadri.

Le parti sono così distribuite:

Don Pasquale Vittorio Trevisan — Dottor Malatesta: Francesco Fava — Ernesto, nipote di D. Pasquale: Salvatore Salvati — Norina: Olga Simzis — Un Notaio: Sergio Centurione. — Coro di servi e di camieriere. — Maestro concertatore e direttore di orchestra Giovanni Zaccari — Maestro sostituto Antonio Salvini — Maestro del coro Renato Veneziani.

La seconda rappresentazione seguirà sabato 27, la terza domenica 28.

Gli artisti che si presentano al pubblico udinese sono gli stessi che si sono prodotti con pieno successo alla «Fenice» di Venezia, e ciò ci offre la sicurezza che lo spettacolo sarà degno delle splendide tradizioni del nostro Sociale

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco da lire 18 a lire 19.50 — Cinquantino a lire 17 — Fagiuoli a lire 26 e lire 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pomi da lire 27 a lire 60 — Castagne da lire 20 a ire 25 — Patate da lire 15 a lire 17 — Radicchio da 40 a 55.

PIAZZA MERCATONUOVO (Kg.)
Formaggio Montasio lire 2.30 — Formaggio Latteria lire 1.80 — Formaggella lire 0.80.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.50 a lire 160 — Tacchini a lire 140.

Le ultime notizie

L'Austria non può fare la nuova spedizione contro la Serbia

ROMA, 25. — Un dispaccio del *Giornale d'Italia* da Vienna dice:

«A Budapest molti pensano che rimane definitivamente sospesa la progettata nuova invasione della Serbia. Certo se si vorrà evitare che i russi ritornino a Czernovitz e minaccino un'altra volta, converrà mantenere l'esercito operante da quel lato nella sua piena efficienza odierna, perchè diversamente si rinnoverà quel che avvenne lo scorso autunno, quando gli austriaci per aver indebolito le loro forze nella Bucovina, ebbero la sorpresa di vedere occupata quella provincia una seconda volta dal nemico

«Ora un'azione efficace contro la Serbia era suggerita da molti in Austria per gli effetti sperati favorevoli alle ambizioni austro-ungariche nella vicina penisola balcanica. Certo la rioccupazione della Bucovina può aver servito a far impressione momentaneamente sulla Romania; ma forse lo stesso effetto sarebbe stato raggiunto mediante un attacco decisivo contro la Serbia, attacco che se fosse riuscito vittorioso avrebbe forse trascinato la Bulgaria alla guerra a fianco dei due imperi alleati, rendendo così impossibile ogni azione da parte dei rumeni, minacciati di essere presi fra due fuochi.

«L'azione combinati contro i russi nella Prussia orientale e nella Bucovina avrebbe potuto riuscire veramente efficace e decisiva se la vittoria di Hindenburg fosse stata accompagnata da un successo egualmente importante delle truppe austro-tedesche nei Carpazi e nella Bucovina e se quindi il nemico fosse stato costretto a sgombrare non solo la Bucovina ma tutta la Galizia e quindi a ritirarsi entro gli antichi confini.

«Questo però non è avvenuto ancora e sarà assai difficile che possa avvenire in seguito, perchè, nonostante le perdite, i russi dispongono di forze atte ad arrestare l'avanzata austro-tedesca, che — come abbiamo detto più sopra — rappresenta il massimo sforzo della monarchia danubiana».

La misura del pane
in Austria

TRIESTE, 25. — Vi comunico altri particolari, dopo quelli mandativi ieri, sull'ordinanza imperiale intorno alla requisizione del grano e delle farine.

Il permesso, per ogni famiglia, del consumo, è limitato a 9.2 chilogrammi di granaglie, oppure a 7.2 di farina per testa al mese, per le persone che vivono in casa e vengono a casa regolarmente nutrite.

Questo dà un consumo giornaliero di 240 grammi di farina per persona.

I fornai, pasticceri e i venditori di prodotti macinati, devono dare in nota quanto hanno convertito in pane dal 1.o al 15 febbraio oppure hanno venduto ai compratori; ciò è preso per base per l'estensione del diritto di vendita dei fornai, pasticceri e negozianti di farine.

Gli esercenti fornai ed i pasticceri possono confezionare tanto pane quanto occorre all'immediato consumo della loro clientela nel distretto amministrativo delle rispettive autorità politiche.

Il Lloyd riprende i servizi fra Trieste e Venezia

TRIESTE, 25. — La Direzione generale del Lloyd Austriaco comunica al ceto commerciale che verrà riattivato un servizio bisettimanale fra Trieste-Venezia e viceversa, per merci e passeggeri.

Lo sciopero generale a Napoli

ROMA, 25 — La «Tribuna» pubblica che l'on. Ciccotti e l'on. Lucci avendo appreso dai giornali la notizia dello sciopero generale a Napoli, si sono recati a conferire col sottosegretario agli Interni, on. Celesia, sia per assumere notizie, sia per sollecitare dal Governo i provvedimenti necessari a calmare quella popolazione.

L'on. Celesia ha assicurato i deputati che le notizie pervenute da Napoli non sono allarmanti ed ha soggiunto che avrebbe provveduto a venire in soccorso della popolazione napoletana.

L'interrogazione De Felice sull'indente del "Tripoli,,

ROMA, 15. — L'on. De Felice ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo il ministro degli esteri sulla condotta del console italiano di Trieste nel noto incidente del piroscafo «Tripoli».

Un piroscafo con 1800 uomini a bordo affondato ieri a Eastbourne
La perdita totale del Claumangenten

LONDRA, 25. — *Telegrafano da Eastbourne al Lloyd che un vapore con 1800 uomini affondò ieri alle 4 pomeridiane, a quattro miglia dal molo di Eastbourne.*

Il vapore aveva la ciminiera dipinta in nero, ma di color rosso alla base.

LONDRA, 25. — *Il vapore mercantile armato* Claumangenten *è perduto con corpi e beni, probabilmente durante una tempesta. Aveva a bordo venti ufficiali e 250 uomini d'equipaggio.*

La guerra nel Caucaso
I turchi respinti con enormi perdite

PIETROGRADO, 25. — *Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice:*

«Durante la giornata del 22 in alcune regioni si svolsero combattimenti di secondaria importanza contro i turchi. Nella regione oltre Ciorok i turchi tentarono di progredire, ma furono respinti con enormi perdite».

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro 1.8 — Minima nella notte in Planis 2 — Barometro 747 — Stato del cielo: Misto — Vento E. — Pressione crescente

Ieri: Massima 9.9 — Minima in città: 2.7.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.18 A. — 10.55 — 15.48 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 1125 — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.28 19.41 A.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.33 — 12.36 — 15.18 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 10.56 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.46 — 9.08 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso di concorso medico
di Forni Avoltri

E' aperto presso la Prefettura di Udine il concorso di ufficio al posto di medico condotto del Comune di Forni Avoltri (abitanti 1463) con lo stipendio di L. 5000 complessive e tre aumenti sessennali del decimo. Cura piena. I documenti di rito dovranno presentarsi alla Prefettura di Udine - Ufficio del Medico provinciale - entro il 10 marzo 1915.

p. Il Prefetto — Arman.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Cent a.e d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6. PARIGI, Rue Perdonet 14 FRANCOFORTE LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a co... po... 2 per ogni linea ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERAPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartellaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75 idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova**

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA. PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.5 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive, ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠, Bronchiti ✠ ✠, Bronco-Polmoniti, Alveoliti ✠ ✠, Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

La Reclame è l'anima del commercio

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna, Franca di spese postali Udine e Provincia.